

Sull' etimologia del ragus. *tùndjela* "cuscino",

Il *Džerni Rječnik hrvatskoga i njemačkoga Jezika* di Ivan Filipović traduce il ted. *Kissen* «cuscino» con le voci *blazina*, *jastuk*, *tundjela*. Di queste solo la prima è di origine slava, giacchè *jastuk* è mutuato dal turco (Parčić) e *tundjela* ha tutto l'aspetto di un vocabolo latino. Non è puro caso se la voce sopravvive a Ragusa (*tùndjela*) e a Cavtat (*tùdjela*), e se ricorre più volte in antiche carte della Dalmazia.

La più antica attestazione sembra quella di documenti del XIII sec. (a Zara): *tugulella* (Jireček, *Die Romanen*, ecc., I 92), e nel secolo seguente *tudgela*, *tugdela*, *tudegela*, fino al *tugdjela* (*tuhdjela*, *tugdila*) del XVII sec. (Bartoli, *Das Dalmatische*, II 275-6).

Non mancarono tentativi etimologici per spiegare questa voce misteriosa, ma purtroppo nessuno di quelli proposti soddisfa.

Il Deanović, *BSL*. XXXIX 25-48, ritenendo la forma zaratina originaria, parte da un **tugula* che riporta al germanico occid. *thwahlja* «asciugamani», Meyer-Luebke, *REW*. 8730, da cui attraverso il francese *touaille*, provenzale *toalha*, si ebbe il nostro *tovaglia*.

Altra strada batte André Vaillant, *Rev. Ét. Sl.* XXVIII 248-50, che ricorre ad un diminutivo del lat. *culcita* «cuscino», **culeitella*.

A nessuno sfuggiranno le gravi difficoltà di ordine fonetico che si oppongono a queste derivazioni, quando si faccia rilevare che *thwahlja*, per tramite italiano (veneziano), è attestato in Dalmazia (a Perasto) da *tavàjuo* (gen. -*ùla*) «tovagliolo», *tàva'l'a* «nappa» (Skok, *ZRPh*. LIV 499) e *culcīta*, proprio a Ragusa, nella forma *colchitra* (*REW*. 2372), con -*r*- epentetico del latino volgare (Walde-Hofmann, *LEW*. 302), confermato dall'it. *coltrice* «materasso», *coltre* «coperta da letto».

Benchè la forma *tugulella* sia attestata anteriormente al tipo *tugdella*, *tudgella*, data la diffusione maggiore di questa da cui derivano e i riflessi moderni, siamo propensi a vedere in *tugulella* di Zara, se non un errore di scrittura o una cattiva lettura, un'assimilazione dell'originaria forma in -*della* proveniente da Ragusa. *Tugulella* agli occhi dello scrivente doveva avere un aspetto più latino della forma ragusana corrispondente.